

Decreto carburanti 2026 pubblicato in Gazzetta: taglio accise attivo da oggi

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Riduzione immediata dei prezzi di benzina e diesel fino a 25 centesimi al litro

Il nuovo decreto carburanti 2026 è ufficialmente entrato in vigore. Dopo l'approvazione in Consiglio dei Ministri, il provvedimento è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 18 marzo 2026, rendendo immediatamente operativo il taglio delle accise sui carburanti.

La misura è stata adottata con procedura d'urgenza per contrastare il caro carburanti, aggravato dalle tensioni internazionali e dalla crisi geopolitica in Medio Oriente. L'effetto è immediato: già da oggi i prezzi alla pompa risultano ridotti.

Taglio accise carburanti: cosa cambia per i consumatori

Il punto centrale del decreto riguarda la diminuzione del prezzo dei carburanti:

- -25 centesimi al litro su benzina e diesel
- -12 centesimi al litro sul GPL
- Durata iniziale della misura: 20 giorni

Il taglio incide direttamente anche sull'IVA, generando un ulteriore alleggerimento del costo finale. Si tratta di un intervento generalizzato che coinvolge tutti i cittadini, senza distinzione di reddito.

Il governo ha comunque lasciato aperta la possibilità di prorogare la misura, qualora la crisi energetica dovesse proseguire.

Perché il decreto è stato approvato: il contesto internazionale

L'intervento nasce per contenere gli effetti economici della crisi energetica globale, legata in particolare alla guerra in Iran e alle tensioni nei mercati petroliferi.

L'obiettivo è evitare un'impennata dei prezzi che avrebbe ricadute dirette su:

- famiglie
- imprese
- costo dei beni di consumo

In questo scenario, il decreto contro il caro carburanti rappresenta una risposta immediata per stabilizzare il mercato interno.

Le principali misure del decreto carburanti

Il provvedimento introduce un pacchetto articolato di interventi economici e di controllo.

1. Riduzione del prezzo dei carburanti

Il taglio accise carburanti è la misura più immediata e visibile, con un impatto diretto sui distributori.

2. Credito d'imposta per autotrasportatori

Previsto un credito d'imposta sul gasolio per le imprese di autotrasporto, con l'obiettivo di:

- contenere i costi logistici
- evitare rincari sui beni di prima necessità

La percentuale sarà definita con un successivo provvedimento attuativo.

3. Sostegno al settore pesca

Le imprese ittiche potranno beneficiare di:

- credito d'imposta del 20% sul carburante
- validità per i mesi di marzo, aprile e maggio 2026
- stanziamento dedicato di circa 10 milioni di euro

Una misura pensata per sostenere un comparto particolarmente colpito dall'aumento dei costi energetici.

4. Rafforzamento dei controlli anti-speculazione

Il decreto introduce un sistema più rigido contro le distorsioni del mercato:

- monitoraggio affidato a Mister Prezzi, Guardia di Finanza e Antitrust
- obbligo per le compagnie di comunicare giornalmente i prezzi
- sanzioni fino allo 0,1% del fatturato

Nei casi più gravi sono previste anche segnalazioni alla magistratura per manovre speculative.

Quanto vale il decreto contro il caro carburanti

Il valore complessivo del provvedimento è stimato tra 500 e 600 milioni di euro.

Le risorse sono destinate principalmente a:

- coprire il taglio delle accise
- finanziare i crediti d'imposta per trasporti e pesca

Si tratta quindi di un intervento significativo, mirato a sostenere sia i consumatori sia il sistema produttivo.

Le parole del Governo sul decreto carburanti

Il Governo ha chiarito che l'obiettivo principale è duplice:

- ridurre immediatamente il prezzo del carburante
- evitare fenomeni di speculazione lungo la filiera

In particolare, è stato sottolineato come il provvedimento voglia garantire che i benefici economici arrivino realmente ai cittadini, senza dispersioni.

Controlli e sanzioni: cosa rischiano le compagnie

Uno degli aspetti più rilevanti riguarda il sistema di vigilanza:

- invio quotidiano dei prezzi al Ministero delle Imprese
- controlli intensificati su tutta la filiera
- sanzioni economiche e possibili azioni giudiziarie

L'obiettivo è garantire trasparenza e impedire aumenti ingiustificati.

Conclusione: cosa aspettarsi nelle prossime settimane

Il decreto carburanti 2026 rappresenta un intervento rapido e mirato per contenere il prezzo di benzina e diesel in un momento di forte instabilità internazionale.

Molto dipenderà dall'evoluzione della crisi energetica: se le tensioni dovessero continuare, il governo potrebbe prorogare il taglio delle accise o introdurre nuove misure.

Nel frattempo, gli automobilisti possono beneficiare da subito di un risparmio concreto, mentre imprese e settori strategici ricevono un sostegno per affrontare l'aumento dei costi.